

I numeri non danno tregua: in provincia 153 nuovi casi su 263 | [Rimuovere filigrana ora](#)
Una operatrice presentava sintomi sospetti poi la conferma dai tamponi

Torna l'emergenza nelle case di riposo: sessanta contagiati alla Bormioli di Altare

L'ALLARME

Luisa Barberis

Il Covid apre un'altra breccia in una delle case di riposo del Savonese. L'allarme è scattato di nuovo in Valbormida, alla "Bormioli" di Altare, dove ieri sono stati evidenziati 60 nuovi contagi: 50 tra gli ospiti e 10 tra il personale. Il livello di attenzione sale per l'intera provincia: a fronte di 263 nuovi positivi riscontrati ieri in tutta la Liguria, ben 153 derivano dalla provincia. A destare maggior preoccupazione, come detto, è il quadro della casa di riposo di Altare: la febbre comparsa a una delle operatrici della struttura ha fatto scattare il protocollo di sicurezza e i tamponi sono stati estesi a tutti gli ospiti e al personale. In totale un'ottantina di persone.

Ieri mattina i risultati hanno evidenziato ulteriori contagi, ma altre persone (una ventina) hanno un tampone ancora indeterminato e nei prossimi giorni dovranno sottoporsi a nuovi controlli.

«Tutti gli ospiti sono al momento asintomatici - spiega il sacerdote di Altare don Paolo Cirio, che gestisce la struttura - Siamo riusciti a tenere il Covid fuori dalla porta per dieci

mesi, ora purtroppo ha colpito anche noi. Siamo amareggiati, ma confido che il Signore ci aiuterà ad affrontare questa situazione. Siamo nelle sue mani. Il protocollo è scattato immediatamente, stiamo facendo il massimo per prenderci cura delle persone. Abbiamo qualche problema di personale, perchè gli operatori si sono in parte contagiati e domani

Don Paolo Cirio dirige la struttura: «Gli ospiti sono al momento tutti asintomatici»

L'Asl: «Questi dati sono il frutto dei comportamenti sbagliati sotto le feste»

(oggi, ndr) la Regione ci invierà un'oss in supporto». In serata don Paolo era ancora al telefono per contattare personalmente tutte le famiglie degli ospiti della Bormioli e informarle.

«La Asl ci sta seguendo costantemente - ha aggiunto il sacerdote - Ci ha offerto di trasferire alcuni ospiti in altre strutture, ma per ora gli anziani preferiscono rimanere qui. La si-

tuazione va monitorata, ma ringrazio il personale, i parenti, i sanitari, i compaesani. Tutti ci stanno aiutando».

La Bormioli è la terza grande realtà della Valbormida colpita dal Covid in poco tempo, dopo che a fine dicembre i contagi avevano fatto registrare 60 positivi a Villa degli Abeti di Bardineto e altri 60 casi alla Suarez di Calizzano.

Scavando tra i dati del bollettino serale emanato dall'agenzia Alisa, in provincia ci sono almeno altre 90 positività che non sono riconducibili a strutture sociosanitarie, bensì alla circolazione del virus nei comuni savonesi.

«Paghiamo ancora l'onda lunga delle vacanze di Natale - è l'analisi del direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli - Le situazioni registrate nelle strutture hanno inciso, provocando impennate di casi, ma i dati mostrano anche contagi isolati, non legati tra loro e che vanno contrastati. Il risultato è un numero importante di nuovi casi, che rientrano nel momento altalenante. Finché il vaccino non avrà raggiunto la popolazione, non si può abbassare l'attenzione. Sabato, nell'ultimo giorno di zona gialla, abbiamo assistito tutti ad affollamenti o situazioni che non andavano bene per contenere i contagi».